

L'evoluzione di ACNP: da catalogo collettivo a strumento di accesso ai servizi.

Alessandra Citti e Vincenzo Verniti, Roma, CNR, 6 settembre 2001.

0. Introduzione

In questi anni ACNP è evoluta e sta evolvendo rapidamente per venire incontro ai bisogni dei propri utenti. Mi soffermerò dapprima sulla trasformazione da catalogo collettivo a catalogo derivato dal Registro ISSN, una evoluzione, come vedremo che non si limita ad offrire un potente strumento per l'aggiornamento del catalogo, ma che crea nuove possibilità di apertura del catalogo stesso. Sono tuttavia in corso evoluzioni più radicali che non si limitano all'arricchimento della gamma di servizi, ma comportano l'ampliamento del concetto stesso di catalogo, quale punto di partenza per la individuazione di servizi sui periodici. Infine concluderò con un accenno ad ACNP e il document delivery, il tema principale di questo workshop.

1. Alcuni dati su ACNP

ACNP, è noto, è il catalogo nazionale collettivo dei periodici che, nell'attuale versione, realizzata in collaborazione dal CIB e dall'ISRDS di Roma, viene aggiornato online direttamente dalle biblioteche afferenti. Per dare una idea concreta delle dimensioni del servizio, penso sia utile fornire alcuni dati. Le interrogazioni mensili sono mediamente 250.000. Le biblioteche registrate in ACNP - prevalentemente universitarie, di enti locali o di enti di ricerca - sono 2.344 (al 3 settembre 2001). Di queste circa 1050 utilizzano il modulo per l'aggiornamento del catalogo online. Il totale di indicazioni di posseduto è 565.937 (al 3 settembre 2001). Dal 1995, data in cui sono state rilasciate anche all'esterno dell'Università di Bologna le procedure di aggiornamento online del catalogo, sono state quasi 400 le adesioni di nuove biblioteche che non erano presenti nella precedente versione di catalogo, aggiornato con procedure batch.

2. I primi servizi di valore aggiunto: gli spogli

Sin dal 1993, il catalogo ha iniziato a non fornire solo il reticolo delle testate e le localizzazioni dei titoli, che rappresentano la tradizionale e principale funzione del catalogo, ma anche servizi di spogli, spesso completi di abstracts, provenienti da diverse fonti (sono 9.428 le riviste spogliate dal 1993, per un totale di 8.443.444 articoli). La possibilità di accedere a tali spogli è legata alla tipologia della fonte. Mentre in genere gli spogli di fonte accademica sono accessibili liberamente, quelli commerciali possono essere fruibili solo per gruppi di utenti specifici, a seconda di quanto prevede la licenza. Sono ad esempio disponibili, fra gli altri, per gli utenti dell'Università di Bologna, i Current Contents dell'ISI.

Anche per questo servizio sembrano aprirsi interessanti prospettive evolutive. Al momento gli spogli vengono scaricati settimanalmente dal sito dell'ISI mediante FTP e, in base alla licenza, l'accesso è ristretto agli utenti dell'Università di Bologna. In futuro sembra che saranno disponibili su un server ERL della Silver Platter sul quale si trovano anche altre banche dati. Verrà anche esplorata la possibilità di contrattare con ISI l'accesso per altri utenti che siano interessati, eventualmente mediante la possibilità di acquistare solo il singolo abstract di interesse.

3. La derivazione del catalogo

L'esigenza di una radicale trasformazione del catalogo si è manifestata nell'ambito del progetto CASA, di cui il CIB è coordinatore. Il progetto prevede che, allineando progressivamente tutte le notizie alle descrizioni del registro internazionale ISSN, il catalogo diventi un archivio interamente derivato dal registro, costituendone, di fatto, un sottoinsieme. Inizialmente il processo di derivazione del catalogo è nato per facilitare le operazioni di catalogazione dei bibliotecari, offrendo loro un repertorio autorevole, da cui catturare descrizioni. Il repertorio ISSN è stato integrato all'ambiente gestionale di lavoro per permettere tale operazione.

La derivazione completa sarà possibile solo quando tutti i periodici avranno un proprio ISSN. Tuttavia solo una parte dei periodici italiani ha tale codice. Per risolvere questo problema, già da tempo, attraverso ACNP ogni nuovo titolo catalogato e ancora privo di ISSN diventa una proposta di nuovo inserimento nel Registro e automaticamente richiesta di assegnazione di ISSN. Tale politica concordata tra ACNP e centro italiano ISSN ha portato ad un notevole arricchimento dell'archivio. Per recuperare tali titoli è stato richiesto un finanziamento specifico dal centro ISSN perché registri tutti i periodici italiani presenti in ACNP, SBN e nella bibliografia nazionale italiana.

Riteniamo che la derivazione del catalogo renderà possibili integrazioni anche di cataloghi eterogenei per standard descrittivi, utilizzando il numero ISSN.

4. Informazioni sui periodici elettronici

La disponibilità di un numero sempre maggiore di periodici elettronici ha indotto il CIB a riflettere sulle modalità di presentazione delle informazioni sui periodici elettronici, che non risultavano sufficientemente evidenziati nel catalogo, nato in un'epoca solamente "cartacea". Si è costituito un gruppo di lavoro che ha elaborato una serie di proposte in corso di realizzazione. Alcune delle implementazioni non sono completamente realizzate e il prodotto non è totalmente consolidato.

Innanzitutto è emersa l'esigenza che l'utente possa richiamare, digitando il titolo di un periodico, sia la versione online che quella cartacea. E' essenziale che ogni titolo cartaceo sia sempre legato alla corrispondente versione online, quando presente, in modo tale che se l'utente dispone dell'ISSN del cartaceo, credendo di avere quello dell'online possa comunque recuperare le informazioni necessarie e avere i chiarimenti opportuni.

Sin dalla visualizzazione breve del titolo in formato elettronico, appare indicato che è presente un legame con la corrispondente testata su supporto cartaceo e viceversa, a fianco del titolo in formato cartaceo appare, se accessibile da una delle biblioteche che aggiorna il catalogo, l'indicazione del legame con il corrispondente titolo in formato elettronico.

A sinistra di ogni titolo appariranno due pulsanti, l'uno "accesso libero" con un link diretto alla testata, nel caso l'editore offra liberamente tale servizio, l'altro "accesso riservato". Cliccando su questo pulsante, se l'utente ha un IP abilitato all'accesso, verrà reindirizzato direttamente sulla pagina della rivista, se invece non risulta abilitato al servizio, accederà ad una pagina informativa, con l'indicazione del nome della persona da contattare.

A partire dalla testata della rivista elettronica sarà possibile visualizzare o la biblioteca che ha tale abbonamento e conseguentemente permette l'accesso alla propria utenza (come per il cartaceo è indicato quali annate sono possedute), o nel caso l'acquisto della rivista sia stato effettuato da un consorzio verrà indicato il consorzio. Cliccando sulla sigla del

consorzio verrà visualizzata una breve scheda con la descrizione del consorzio e l'elenco delle biblioteche afferenti.

La possibilità di gestire informazioni sui periodici elettronici e di creare il legame tra periodico cartaceo ed elettronico in questo momento è riservata ai bibliotecari che hanno un certo livello di autorità. Questa scelta è legata solo al fatto che il prodotto non è al momento consolidato. Tuttavia in futuro quando il software sarà stato messo a regime e raffinato, sarà possibile utilizzare anche questa parte di procedura anche a tutti coloro che aggiornano il catalogo.

5. La gestione amministrativa automatizzata offre informazioni dettagliate sul posseduto a tutti gli utenti su INTERNET.

Anche il servizio tradizionale di localizzazione è stato ultimamente aggiornato per offrire informazioni ancora più aggiornate sul posseduto. Il modulo di gestione amministrativa dei periodici, che è per il momento utilizzato solo dalle biblioteche dell'Università di Bologna, non solo ha sostituito lo schedone amministrativo e permette una più razionale gestione dei periodici e l'invio dei solleciti, ma offre anche all'utente finale informazioni sui singoli fascicoli arrivati in biblioteca. Cliccando sulla freccia rossa, come è noto, viene visualizzata la lista delle biblioteche che possiedono un titolo. Se la biblioteca utilizza il modulo online per la gestione amministrativa, appare il pulsante "visualizza tutti i fascicoli". Appaiono così i fascicoli effettivamente arrivati alla biblioteca. In questo modo l'utente ha la possibilità di inviare la richiesta di fornitura articoli alla biblioteca che ha già ricevuto effettivamente il fascicolo di interesse e le biblioteche che non hanno ricevuto il fascicolo non vengono inutilmente contattate.

6. Il catalogo come strumento di accesso ai servizi

L'evoluzione più consistente di ACNP consiste nell'ampliamento del concetto stesso di catalogo, non più solo luogo di localizzazione delle testate, arricchito dagli spogli delle riviste, ma strumento che mette in relazione i periodici con i fornitori di servizi, quali fornitura di documenti, fornitura di abstracts, o altri servizi. L'idea di questo tipo di servizio è nata nell'ambito del progetto CASA, progetto Europeo di cui il CIB era coordinatore.

Per creare questo tipo di rete informativa, vengono create delle schede la cui formattazione è stata elaborata dal CIB e la cui compilazione è responsabilità dei singoli fornitori di servizi. In questo modo ACNP diventa una sorta di vetrina che, da un lato offre agli utenti informazioni presentate in maniera uniforme a partire da ciascun titolo, dall'altro offre ai fornitori di servizi una opportunità di farsi conoscere.

Mentre il prototipo di CASA richiedeva l'installazione di un server CORBA e il possesso di tecnologie complesse, la soluzione adottata per ACNP è molto più semplice. Si basa infatti su XML e il protocollo HTTP. La descrizione viene effettuata in linguaggio RDF come metadati espressi con la semantica di Dublin Core.

Attualmente a titolo sperimentale si è lavorato solo sul servizio di spogli. La scelta è legata al fatto che tali servizi erano già disponibili e potevano essere utilizzati per definire la nuova architettura. Una volta messa a punto, potranno essere messe in relazione con periodici altre tipologie di servizi, indipendentemente dalla fonte.

Se eseguiamo una interrogazione di un periodico, ad esempio *Aut-aut* che ha ISSN 0005-0601, sotto al titolo appare SSD in forma di link. Cliccando appaiono diversi servizi

disponibili. In questo caso solo gli spogli di Esperr e dell'ISI (il Current Contents). Cliccando su ciascuno di essi, si possono visualizzare gli spogli nella forma abitualmente conosciuta agli utilizzatori di ACNP. Sotto vengono descritti i servizi nelle forme previste da Dublin Core. L'interfaccia per l'utilizzatore finale è ovviamente in html.

7. Integrazioni con altri cataloghi

Questo tipo di architettura permette quindi a ciascun fornitore di servizi da un lato di mantenere la propria struttura dati originale, le proprie regole di catalogazione e il proprio information retrieval e dall'altro di far parte di una rete interconnessa da un sistema unico di ricerca che farà riferimento ad ACNP. Da qui gli utenti potranno essere indirizzati all'individuazione di risorse diverse dalla semplice localizzazione fisica nei cataloghi.

8. ACNP e il servizio di document delivery

Per concludere, vorrei accennare agli sforzi di ACNP per quanto riguarda la tematica centrale del workshop ossia il document delivery. ACNP non ha al momento un proprio modulo di prestito. Tuttavia poiché l'ICCU ha sviluppato un proprio modulo di prestito e l'Università di Bologna, come altri Atenei italiani, ha investito in questi ultimi due anni del tempo per testare il modulo e proporre delle migliorie, è stato valutato se fosse possibile utilizzare il modulo dell'ICCU anche per le biblioteche di ACNP. Il modulo dell'ICCU avrebbe il vantaggio di essere nazionale e conforme alle norme ISO 10160 e 10161¹. Il prestudio di fattibilità ha evidenziato la possibilità di interfacciare i due sistemi. E' emerso che nonostante ACNP non sia su Z39.50 è comunque possibile, una volta sviluppato un software non oneroso da sviluppare, inviare la richiesta ad una biblioteca utilizzando il modulo di prestito dell'ICCU e seguire tutto l'iter utilizzando tale prodotto. E' presto in questo momento per affermare che questa sarà la soluzione che ACNP deciderà di adottare per il document delivery, ma certamente nei prossimi mesi approfondiremo l'analisi dei bisogni del catalogo anche per quanto riguarda questo aspetto.

¹ ISO ILL 10160 (definisce le modalità di trattamento di una transazione ILL), ISO ILL 10161 (formalizza i messaggi che vengono scambiati)